



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

# FLORE

## Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

### **Dal Piano Regolatore di Carrara al Piano Regolatore di Apuania**

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

*Original Citation:*

Dal Piano Regolatore di Carrara al Piano Regolatore di Apuania / Pietro Giorgieri. - ELETTRONICO. - (2012), pp. 52-58.

*Availability:*

This version is available at: 2158/781887 since:

*Publisher:*

EDIFIR

*Terms of use:*

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

*Publisher copyright claim:*

(Article begins on next page)

Poco prima dell'istituzione della Z.I.A. era stato promosso un nuovo piano regolatore di Carrara. Questo Piano, "elaborato in base alle direttive dell'Ing. D. De Simone"<sup>64</sup>, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha un'articolazione ed una impostazione chiaramente innovativa rispetto alle precedenti esperienze. Già dai primi anni '30 il regime ha iniziato a porre notevole attenzione alle nuove tecniche di organizzazione del territorio. L'"urbanistica moderna" fa la sua apparizione in Italia in questo periodo con il Piano Regolatore di Roma del 1932. La generalizzazione delle esperienze di pianificazione urbanistica avviene sulla spinta del governo centrale nel quadro di una politica più ampia che mira ad una riorganizzazione complessiva degli strumenti di controllo del territorio e soprattutto dell'economia<sup>65</sup>.

Il piano del '39 in sintonia con gli orientamenti urbanistici che si erano affermati nel corso degli anni trenta<sup>66</sup>, copre l'intero territorio comunale e prevede all'interno delle aree fabbricabili una suddivisione in zone (intensiva, semintensiva, estensiva, artigianale e industriale, ferroviaria, verde: pubblico, agricolo e per attrezzature) a cui corrisponde una diversa utilizzazione del territorio e delle tipologie edilizie (palazzine, villini, case economiche e case coloniche).

La distribuzione territoriale delle diverse zone e tipologie insediative esprime insieme ad una visione moderna dell'assetto territoriale, anche un'idea dei rapporti sociali fortemente gerarchizzata con le case economiche localizzate in vicinanza delle attività produttive o nelle fasce più interne o marginali ed i villini e le palazzine sugli assi viari principali.

Un consistente sviluppo edilizio è previsto, oltre che nel primo tratto del viale XX Settembre ed attorno al nucleo di Avenza, alla

#### 4. From Carrara Development Plan to Apuania Development Plan.

A short time before the establishment of the Apuan Industrial Area, a new Development Plan had been planned for Carrara. This Plan, devised on the basis of eng. D. De Simone's instructions<sup>64</sup> – he was chairman of the Higher Council for Public Works – was articulated and stated in a clearly innovative way, if compared with the previous experiences. Since the first years of the thirties the regime had begun to pay attention to the new techniques of territory planning. "Modern town-planning" appeared in Italy for the first time during this period with Rome Development Plan of 1932. The generalization of town-planning experiences took place on urge of the central government which operated within the framework of a wider policy directed to a total reorganization of the instruments for the control of territory and above all, of economy<sup>65</sup>.

The Plan of 1939, in accordance with the urbanistic trends asserted during the thirties<sup>66</sup>, covered the whole territory of the Comune and involved a subdivision of building sites into areas – intensive, semi-intensive, extensive, for craftwork, industry, railway, public gardens, agricultural regions, and equipped green areas – corresponding to a different use of territory and building typologies – residential blocks and small villas, working-class buildings and farm-houses.

The territorial distribution of the various areas and settlement typologies were the expression both of a modern view on the arrangement of territory and of a highly hierarchized idea on social relationships, with subsidized buildings situated near production enterprises or in internal or fringe areas, and residential blocks and small villas situated on the main urban axes.

A considerable development in the building sector was planned not only for the first part of Viale XX Settembre and around the settlement of Avenza, but also for Marina, which was hypothetically subdivided in three areas: a central area, with the features of a business centre; an area situated westwards destined for a "seaside district", and another one situated eastwards, for the activities linked with the harbour.

However, the rather high density of the different areas and in particular of the area with the residential blocks and the wide spaces destined for small villas, determined a burdening of the plan, which, in spite of the intentions expressed by the planners, tended to join the centres (in particular the centre of Avenza and Marina di Carrara) through a continuous line of buildings along Viale XX Settembre.

The plan involved the completion and rearrangement of the traffic network, classified on the basis of traffic typologies (external,

Marina, per la quale si ipotizza una suddivisione in tre diverse zone: quella centrale con funzione di centro commerciale, quella a ponente "a quartiere balneare" e quella a levante per le attività di servizio al porto.

Le densità piuttosto alte per le diverse zone, in particolare per quelle a "palazzine" e la disposizione di ampie aree a villini, determinano tuttavia un appesantimento del piano che tende (al di là dei propositi espressi dai progettisti) ad una saldatura dei centri (in particolare Avenza e Marina di Carrara) tramite l'edificazione praticamente continua lungo il viale XX Settembre.

Della maglia viaria, classificata in base ai tipi di traffico (esterno, interno e pesante) è previsto il completamento e la ristrutturazione, in particolare della via Cariona e della via Aurelia (della quale è proposta una variante che escluda l'abitato di Avenza).

Per il centro città sono individuati i diversi interventi di demolizione e ristrutturazione urbanistica che, classificati in base alle finalità specifiche, possono essere suddivisi in interventi di: risanamento igienico (ulteriore allargamento di piazza delle Erbe, la quasi completa demolizione delle zone del Cafaggio e di Grazzano e diradamento nelle vie di Santa Maria e dell'Arancio); ristrutturazione viaria (in particolare la realizzazione della circonvallazione a sud-est a servizio dell'ospedale e lo spostamento del tratto urbano della ferrovia marmifera); di riqualificazione dell'immagine urbana e di formazione di nuovi spazi pubblici. Questi ultimi, consistono nella creazione di due piazze: una, di ingresso - dalla quale partono la via Roma, il previsto viale di circonvallazione ed il nuovo imbocco a via Garibaldi - è architettonicamente caratterizzata dalla formazione di due edifici a torre simmetrici sulle testate laterali della via Roma (fig. 32). L'altra, - con funzione di centro amministrativo e commerciale, è realizzata con l'apertura del lato di piazza Farini verso via Garibaldi e ha, come elemento qualificante, l'edificio del nuovo Municipio ubicato in luogo della villa Fabbriotti (fig. 33).

Anche questi progetti, così come quelli analoghi di Massa, esprimono molto chiaramente la politica del Regime tesa a conferire un'immagine riconoscibile del proprio operare. Gli spazi proposti, centrati sul modulo unificante della piazza sembrano appartenere, come nota E. Guidoni, a "un medioevo riveduto e corretto in forme sempre più magniloquenti, dalla prospettiva centrale rinascimentale"<sup>67</sup>.

L'eccessiva dilatazione degli spazi determina tuttavia la dissoluzione della stessa idea di piazza come luogo urbano definito e spazio di aggregazione sociale e civile.

Nel passaggio dal piano di Carrara a quello che poi verrà adottato per Apuania, si hanno diverse trasformazioni. La zona industriale apuana, con i relativi satelliti residenziali, e le probabili pressioni speculative, hanno comportato una dilatazione delle aree fabbricabili ed un innalzamento delle possibilità edificatorie. Il piano del '41 comporta anche per Carrara una notevole intensificazione del processo di disarticolazione degli insediamenti che l'intervento alla Perticata e la diffusione dei villini lungo il viale XX Settembre aveva da tempo avviato. È tuttavia solo nel secondo dopoguerra, col notevole sviluppo edilizio di quegli anni, che la città perde completamente la sua identità.

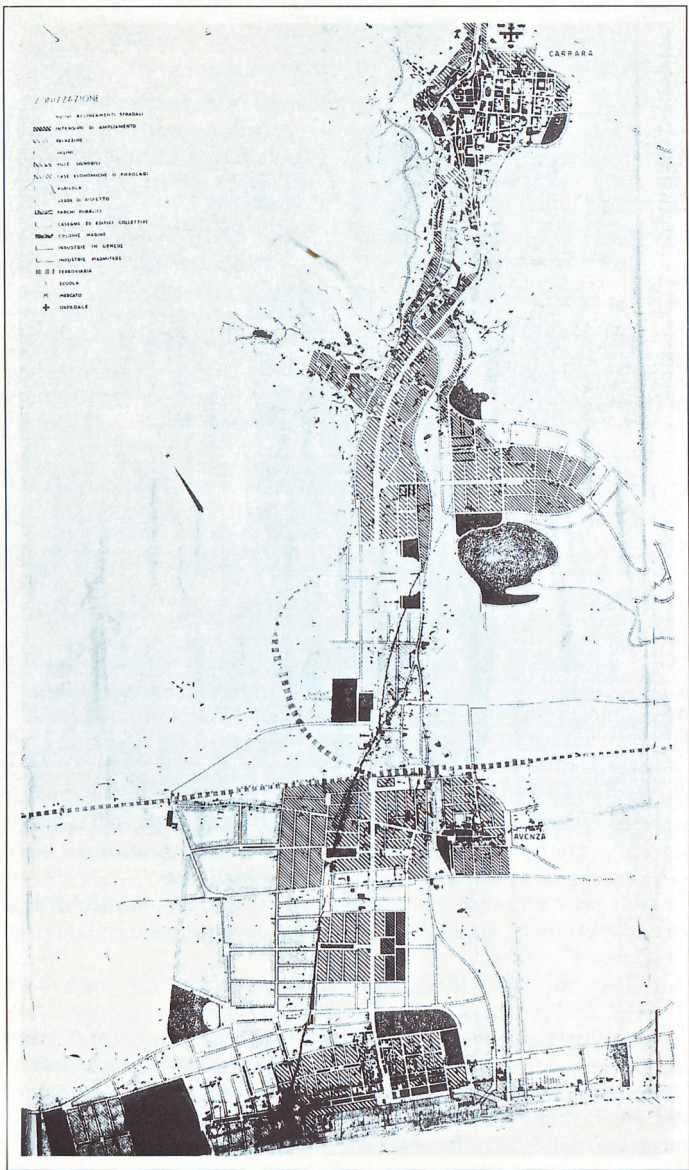


internal, road freight) and in particular of Via Cariona and of Via Aurelia (which involved the plan of an improvement route by-passing the centre of Avenza).

Various demolition and restructuring interventions were planned for the town centre; they can be subdivided into various categories on the basis of specific purposes: sanitary clearance interventions (further widening of Piazza delle Erbe; almost total demolition of the areas of Cafaggio and Grazzano; reduction of Via di Santa Maria and Via dell'Arancio); traffic network rearrangement (in particular, the realization of a by-pass to the south-east for the hospital and for the removal of the urban section of the marble railway); reorganization of the town image and creation of new public areas (namely, two new piazzas). One of these piazzas, having an admittance function, is the starting point of Via Roma, of the planned Viale di Circonvallazione and of the new admittance to Via Garibaldi; it is characterized by the creation of two symmetrical tower-buildings placed at the two sides of Via Roma (fig. 32). The other piazza, destined for administration and business centre, was planned with an opening on the side of Piazza Farini towards Via Garibaldi and was characterized by the new Town Hall, which replaced Villa Fabbriotti (fig. 33).

These projects, like the similar ones in Massa, express very clearly the regime policy which was directed to conferring a recognizable image of its own interventions. The proposed areas, centralized on the unifying module of the piazza, seem to belong, according to E. Guidoni, to a "Medieval period revised and corrected into more and more magniloquent forms, with a Renaissance central perspective"<sup>67</sup>.

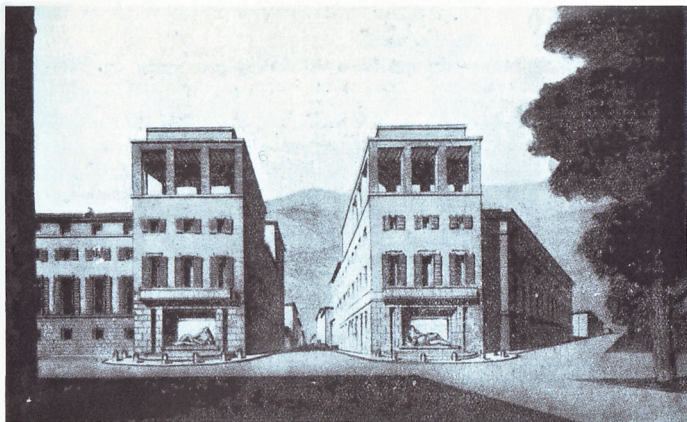
The excessive widening of spaces caused the decline of the idea of the piazza as a defined urban area for social and civil meetings. The transition from Carrara Plan to the plan which would be adopted for Apuania implied various changes. The Apuan industrial area, with its residential satellites and its probable speculative pressures, involved a widening of building sites and an increasing of the opportunities to build. The plan of 1941 involved, also in Carrara, a considerable intensification of the process of building decentralization – a process which began with the intervention of Perticata and with the flourishing of small villas along Viale XX Settembre. However, the town would completely lose its own identity only after the second world war, as a consequence of the considerable urban development of those years.



31. Piano Regolatore di Apuania - zona di Carrara - 1941. Seppur modificando ed appesantendo il P.R.G. del 1939, ne conserva i caratteri innovativi, come la copertura di tutto il territorio comunale ed il ricorso allo zoning con prescrizioni tipologiche.

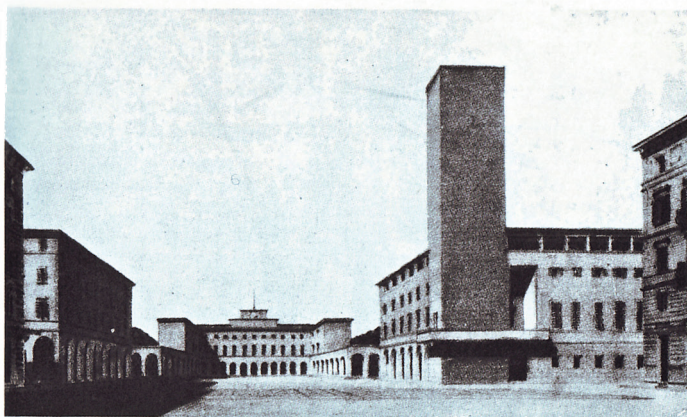
*Apuania Development Plan - area of Carrara - 1941. Although this plan modified and burdened the previous General Development Plan of 1939, it preserved its innovative features, like the inclusion of the whole territory of the Comune and the use of zoning with typological prescrip-*





32. E. Del Debbio, Progetto di riqualificazione dell'ingresso di Carrara con la formazione di due testate simmetriche. Il progetto fa parte del Piano Regolatore del 1938. (Annali dei Lavori Pubblici, 1939, op.cit.).

*E. Del Debbio, Project for the rearrangement of the entrance of Carrara with the formation of two symmetrical ends. The project is enclosed in the Development Plan of 1938. (Annali dei Lavori Pubblici, 1939, op. cit.).*



33. E. Del Debbio, Progetto della nuova sede comunale, con l'ampliamento di piazza Farini. Lo studio fa parte del Piano Regolatore del 1938. (Annali dei Lavori Pubblici, op. cit.).

*E. Del Debbio, Project of a new building for the town hall, with the widening of Piazza Farini. This study is enclosed in the Development Plan of 1938. (Annali dei Lavori Pubblici, op. cit.).*